

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

*Gutta cavat lapidem.*

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Giugno

### Le Elezioni del Polesine

e la salute dei campagnuoli

(Dalla Riforma)

Hanno un bell'affannarsi i difensori d'obbligo del governo a dire e a ripetere quotidianamente che le elezioni sono state un inno di lode pel Ministero.

Pur concedendo che qualche voto di maggioranza vi sia, noi consigliamo l'on. Depretis a riflettere come non sempre sia concesso di applicare la cinica massima che i voti si contano e non si pesano.

Oi fu fatto rispondere che al peso non si vuol badare, e che basta al Ministero di raccogliere una maggioranza comunque formata, per tirare innanzi, sereno e impavido.

E noi lasciamo che l'on. Depretis riposi nella sua beata illusione, e che, ritornando a Montecitorio, non si curi di sapere donde son venuti e perchè furono mandati alla Camera certi avversarii della sua politica, ma incarichi l'on. Franzosini, l'on. Ercole e gli altri suoi attivi aiutanti di campo, di contare uno ad uno gli amici e di informarlo subito di quanti voti possa disporre per il primo scontro.

Dal canto nostro, fermi nel principio che negli eletti della nazione debbesi pure ricercare il titolo e la ragione della loro venuta alla Camera, per conoscere quali siano attualmente le aspirazioni del paese, non mancheremo di fare quella indagine che al governo non preme o dà troppa molestia.

Dell'esito che ebbero le elezioni in Romagna e del loro significato indiscutibile abbiamo già parlato; e il ministro che ha fatto rispondere sollecitamente, ma colla solita buona fede, a ciò che dicemmo, sul valore delle manifestazioni di tutte le città ove la vita politica è più rigogliosa, non ha fatto ancora replicare ai nostri commenti sulle elezioni di Romagna.

Ma se gli elettori di Romagna hanno potuto fare una dimostrazione di ostilità alle istituzioni che si reggono, senza trovarsi di fronte i salvatori della monarchia, che devono sentire altamente di sé e della loro missione, se non affrontano nemmeno la battaglia quando il pericolo si presenta, nel Polesine hanno vinto i fautori dell'anarchia, contro le forze alleate dei costituzionali.

Il segretario generale alle Finanze, il direttore generale del Commissariato militare e due egregi deputati di Sinistra furono sconfitti dai candidati, presentatisi come sostenitori dei diritti dei campagnuoli, e come riparatori delle loro sofferenze.

Non insegnano nulla al Ministero ed ai suoi infelici laudatori *ex officio* le elezioni del Polesine?

Anche i voti che saranno dati alla Camera contro il Ministero dai nuovi deputati di Rovigo saranno computati puramente e semplicemente, col criterio aritmetico?

L'on. Depretis ormai ci va facendo l'osso alle elezioni-protesta; e per un uomo che ha passato 40 anni nell'*Universita politica*, come ha definito la Camera nel suo ultimo discorso, ci pare che non sia lieve colpa il guardare con suprema indifferenza ciò che di più anormale succede nelle elezioni bandite da lui, e che in passato non si verificò mai.

Giova almeno sperare che i governanti dai quali sarà raccolta la difficile successione non saranno di cuore leggero; ma dalle rivelazioni che non sono mancate nel voto del 23 maggio trarranno guida ed ammonimento per la loro condotta.

Che cosa significhino le elezioni del Polesine, il governo potrebbe apprendere dalle sue stesse pubblicazioni, se ormai non si fosse introdotta l'usanza di mandare alle stampe libri ed opuscoli da fonte ufficiale, di cui poi gli stessi ministri e i segretari generali mostrano di non conoscere affatto il contenuto.

E l'ultimo volume che è uscito dal Ministero di Agricoltura e Commercio, per l'inchiesta ordinata dall'on. Grimaldi sui provvedimenti legislativi diretti a combattere le cause della pellagra, qualche cosa potrebbe fare apprendere all'on. Depretis.

A pagina 325, nelle risposte del Consiglio provinciale di Rovigo, si dice:

« E' duopo di conoscere che negli ultimi 16 anni la pellagra acquistò nel Polesine vaste proporzioni; talchè la spesa per mentecatti da 12 mila salì a 80 mila lire annualmente.

Questo si diceva dal Consiglio sanitario della provincia di Rovigo, giudicando i progetti governativi, nei quali la deputazione provinciale aveva ravvisato disposizioni inaccettabili perchè troppo onerose per gli enti locali. Ed ecco come rispondeva la Deputazione provinciale del Polesine:

« E ci sia permesso dapprima esprimere la penosa impressione nel riscontrare come, anche in queste disposizioni, il cui effetto è tuttora incerto, e che devono quindi riguardarsi come semplici tentativi, il Governo proponente, tanto interessato nella questione, e che deve ritenersi il benefico tutore della salute e del benessere nazionale, voglia anche qui eccipirsi da qualsiasi aggravio, addossandolo tutto ai minori enti, i quali oltre esser colpiti direttamente dall'immane morbo e dalle sue terribili conseguenze di dovere mantenere cioè gli infelici pellagrosi, si troverebbero con questa legge obbligati al dispendio ingentissimo delle nuove costruzioni.

« E sia lecito ai rappresentanti di questa infelice provincia, pel fatto di natura e di uomini, tremendamente colpita in questi ultimi tempi, far udire anche in questa occasione la loro voce contro un sistema che, aggravando, in ogni occasione e per ogni nuova istituzione, le già tristi economiche condizioni delle provincie e dei comuni, tende a sottrarre lo Stato da quel corrispettivo onere che la sua alta missione gli impone! »

Ora se tale era il linguaggio della Deputazione provinciale nelle risposte dirette al Ministero, se ne può trarre un chiaro concetto delle disposizioni d'animo che vi sono in quella provincia verso la provvida tutela del governo per i lavoratori della terra.

L'onorevole Grimaldi era personalmente animato dai migliori intendimenti, quando si sforzava di raccogliere in due speciali progetti le norme tendenti ad impedire l'uso del mais guasto e a migliorare le abitazioni campestri, provvedendole pure di acque non insalubri.

E se le cure del Ministro di Agricoltura e Commercio avessero trovato appoggio nel capo del Governo, i due progetti migliorati e completati, avrebbero già forza di legge.

Invece non se n'è fatto e non se ne farà nulla, finchè non vi sia nella direzione dello Stato una volontà ferma e decisa di affrontare il problema agrario, nelle sue più dolorose espressioni.

I due progetti sul granturco guasto e « per le case coloniche, le aie e le acque potabili nella campagna » avrebbero da essere fra i primi a venire in discussione, se il Ministero si fosse persuaso che dalla coscienza nazionale è venuto un nuovo grido di protesta e di riprovazione.

E, quantunque non ci animi la fiducia che quei provvedimenti legislativi siano presto discussi in Parlamento, continueremo ad occuparcene, per esporre i giudizi che intorno ad essi furono dati in tutta l'Italia.

Nel *Messaggero* di Roma troviamo alcune parole che ci riguardano a proposito del processo dei socialisti d'Este!

Via! chi ha scritto quelle linee vuol dire che il *Bacchiglione* non lo legge mai; se lo leggesse, avrebbe veduto quante e quante volte abbiamo trattato con tutta vigoria e colla insistenza più co-

stante la questione, sia protestando contro gli arresti, sia svelando i modi con cui quegli infelici furono trattati nelle carceri, sia rilevando i ritardi inconcepibili del processo, sia mandando un saluto col cuore al prigioniero V. Panzacchi ammalato (per quanto, con buona pace del *Messaggero*, egli sia altra persona del direttore del *Nabab* che ognuno sa essere anzi moderato della più bell'acqua), sia in parecchie altre guise, non lasciando passare alcuna occasione perchè cessassero le persecuzioni contro quegli infelici.

Ciò per la verità, perchè avremmo avuto un gravissimo torto se fossimo rimasti insensibili a tanti dolori e a tante ingiustizie.

### Corriere Veneto

DA POLESSELLA

2 Giugno.

#### COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI

In questo giorno tutto il mondo civile ha ricordato con gran venerazione la scomparsa di quella potente e sublime figura che ha personificato e insegnato grandemente come si ama e si combatte per la patria e per il popolo.

Di fronte a simili doveri Polesella non ha mai indietreggiato, anzi ha sempre sentito il disprezzo per coloro che lascierebbero cadere nell'oblivione una sventura che non ha solo colpito di dolore il popolo italiano, bensì tutta le nazioni europee che deplorarono sentitamente la perdita irreparabile.

Quest'anno invece la morte di G. Garibaldi venne proprio commemorata all'impazzata senza regola e con molti dissidi, ciò (mi spiace il dirlo) che non dovrebbe averarsi in un paese quale il nostro; che ha dato sempre prove di non dubbio di liberalismo democratico.

Vi furono due commemorazioni in un giorno; una ufficiale promossa dal sindaco locale, e una popolare convocata da certo De Paoli Pilade giovinetto diciottenne di sani intendimenti, perchè gli venne negato la parola dal sommenzionato nella sala del Municipio.

Il perchè è uno dei soliti. . . . Il governo della paura li teme e non gli garbano punto le manifestazioni del nostro franco e leale linguaggio, egli ci teme fortemente perchè le nostre sono parole di Libertà e Giustizia e Depretis non ne vuol sapere né dell'una né dell'altra.

In quella ufficiale c'era uno squallor perfetto che faceva proprio compassione, e là prese la parola il solo sindaco cantandoci la storia di Garibaldi senza indicarci le massime e i pensieri dell'eroe, senza fare nessun apprezzamento logico alle sue gesta maravigliose, mentre in quella popolare sebbene tenuta da un giovane che non ha ancor dato prove positive nella vita politica ha destato un grande entusiasmo, fu una vera espressione patriottica.

Il discorso del De Paoli non fu criminoso come si credeva, anzi fu molto coscienzioso e moderato ebbe molti applausi mentre il sindaco trasformista. . . . non ne riscosse uno.

La cerimonia ebbe quindi termine col massimo ordine in mezzo alle grida patriottiche e fra le note degli inni di Mamelli e Garibaldi.

DA CHIOGGIA

3 giugno.

#### POLEMICA

L'ultima mia corrispondenza ha urtato i nervi alla Venezia la quale non potendo confutare le mie ragioni, svitando le mie intenzioni e senza alcuna dimostrazione asserisce che io ho lanciato impertinente volgarità alla mia città natia. Cittadino di Chioggia non posso offenderla perchè offenderei me-

stesso e più che me stesso; ho rilevato un male e credo che sia virtù così dei popoli come degli individui riconoscere a tempo i propri errori e porvi rimedio.

Non è da certi pergami che noi dobbiamo imparare ad amare il nostro paese, non da quei pergami dai quali in tempi non lontani venivano lanciate a Chioggia grossolane ingiurie come quelle di essere una città oberata e di non far onore ai propri impegni!

La Venezia non ha potuto seguirci nelle nostre argomentazioni; la seguiremo invece noi rispondendo ai suoi quesiti.

Essa dice: « Tenendo pure per vero tutto ciò che vien detto a carico del Governo che avrebbe osteggiato finora, in tutti i modi gli interessi di Chioggia, hanno forse avuto torto i choggiotti di mandare a carte quarantotto quei deputati che in ogni caso, per indolenza o per insipienza non seppero tutelare la loro causa? O che? Dovevano tenerli per far piacere al corrispondente del *Bacchiglione*? Quali meriti possono contare verso Chioggia i battuti? »

Nella nostra corrispondenza abbiamo detto che furono sempre i moderati veneziani che con la Venezia e la *Gazzetta di Venezia* alla testa ad osteggiare Chioggia nella sue più giuste aspirazioni, nei suoi più vitali interessi, e che il governo nella questione della ferrovia Mestre-Adria con diramazione Correzzola-Brondolo ha ceduto alle loro poco serie rimostranze e alle loro pressioni.

Ma chi non si ricorda la battaglia accanita combattuta con esito fortunato a nostro favore dal Pellegrini in seno al consiglio provinciale di Venezia insieme al comm. Chiareghin e coi rappresentanti di tutti i distretti della provincia? Chi non ricorda l'interesse preso in questa vitalissima questione dal Bernini quale rappresentante della provincia di Rovigo? Chi non ricorda la strenua difesa fattane allora dall'*Adriatico*? Chi non ricorda i reclami che tutti e tre i nostri ex-deputati presentarono al Governo in favore di Chioggia?

E chi non ricorda invece non solo l'opposizione spietata dei moderati veneziani contro di noi ma eziandio gli insulti che in quella occasione ci hanno rivolti la Venezia e la *Gazzetta di Venezia*?

Se la Venezia e la sua consorella più grave per età e per dottrina, non ci avessero trovato il loro gran toronaco colla riscuota dei due candidati di destra non avrebbero certo accarezzato i choggiotti nelle ultime elezioni.

E qui sta principalmente il torto della grande maggioranza dei votanti del 23 maggio, di aver cioè servito a meraviglia agli scopi dei moderati veneziani posponendo il trionfo dei suoi principi e dei suoi interessi al trionfo delle persone, e votando a favore del trasformismo che in pubblico Comizio pochi di prima aveva condannato.

Ma non basta. Risponderò io alla Venezia che cosa fecero i nostri ex-deputati e specialmente Bernini per Chioggia.

Appena eletto quest'ultimo nel maggio 1883 si diede a tutt'uomo a sventare le influenze occulte che volevano l'Ufficio tecnico di Brenta a Padova ed ottenne coll'aiuto dei suoi colleghi che fosse concesso a Chioggia come giustizia e opportunità tecnica richiedevano. Influenze più o meno palesi esistevano contro il buon avviamento dei lavori del Brenta nonostante fosse istituito l'ufficio tecnico anzidetto, ed i nostri ex-deputati si sono prestati vigorosamente presso il ministro Genala acciocchè i lavori fossero incominciati senza altri indugi, e frutto delle loro prestazioni costanti ed amorose si fu che i lavori procedono con sufficiente alacrità.

Sorta la grave vertenza dei nostri bravi e intrepidi pescatori sulle coste dalmate e la conseguente uccisione del povero Padoan, Bernini interrogò

il ministro Mancini alla Camera, e la sua interrogazione ebbe ha effetto l'esaudimento dei desideri di Chioggia. Appena si è saputo che il Ministero aveva approvato il progetto di elevare la nostra stazione ferroviaria al di là del Ponte lungo tutta la città si commosse giustamente imperocchè con quest'atto vedeva minacciate seriamente le sue aspirazioni per lo scalo marittimo, ed il Bernini non solo promosse lo studio di un binario morto dal Ponte-lungo fino alle saline dinanzi al Porto, ma eziandio ottenne che il Ministero lo prendesse nella debita considerazione.

Risorta la scuola tecnica occorreva difenderla dagli attacchi dei sostenitori del seminario e infonderle vita prospera e rigogliosa. Il Bernini se ne occupò ed ebbe recentemente promessa formale dal Ministero della Pubblica Istruzione che nel nuovo bilancio saranno stanziati i fondi necessari per trasformare la scuola da comunale in governativa. Anzi interpellato dal Ministero stesso il nostro patrio Consiglio se era disposto a sottomettersi alle prescrizioni di legge rispondeva che si sobbarcava a qualunque sacrificio pur di avere una scuola seria e stabile.

Per la sola ferrovia Mestre-Adria con diramazione Correzzola-Brondolo non riuscirono i nostri ex-deputati malgrado i loro sforzi, ma noi sappiamo chi ringraziare del loro insuccesso.

Però anche la nostra ferrovia con Padova sarà fatta; per incominciare i lavori della quale si attende soltanto la risposta del Ministero se si o no sarà compresa nei 1000 chilometri delle convenzioni. Anche per il porto si sono interessati i nostri ex-deputati, ma questa è la sola grande questione che è lungi dall'essere risolta ed è di una importanza capitale pel nostro avvenire. Le nostre ferrovie con Rovigo e Padova servirebbero a ben poca cosa se fossero destinate soltanto al trasporto dei nostri erbaggi e del nostro pesce; fu invece aspirazione costante di tutta Chioggia che debbano servire a sviluppare un commercio di transito colla vallata del Pò e con Padova, ed è chiaro che senza un buon porto, tale quale può divenire il nostro con alcuni lavori non molto costosi, checchè ne dica qualche generale amico della Venezia, le nostre ferrovie rimarrebbero lettera morta.

Se la Venezia non è persuasa deve dichiarare quali interessi di Chioggia affidati agli ex-deputati non siano stati trattati da essi con amore, costanza e intelligenza.

DA BOTTRIGHE

2 giugno.

In luogo pubblico i signori Rossati si permettono linguaggio tutt'altro che sacro per i nomi dei più gloriosi patrioti che onorano l'Italia.

Si pongano essi in guardia, perchè non sempre le vigili scote saranno a custodia di loro.

Chi in Italia oserà non avere venerazione per l'onorata famiglia dei martiri Cairoli?...

E dire che certe famiglie non diedero un braccio alla patria quando ella ne abbisognava — benchè avessero baldi giovani forti, ricchi e la patria era risorta all'armi e combattevano i prodi a Solferino, a Magenta a Calatafimi, a Mentana.

E' forse questo che autorizza a trattare così le glorie nazionali?

Oh! la si faccia finita; si moderi il linguaggio che sarà meglio per tutti.

**Belluno.** — Si parla di erigere un teatro diurno e notturno, uso arena, per spettacoli di operette, commedie e giuochi di esercizi equestri — su disegno del sig. Luigi Croca.

**Treviso.** — Domani, festa dello Statuto, sarà scoperta la lapide che per deliberazione del Consiglio comunale venne collocata nella Piazza Maggiore in omaggio alla memoria di Cavour.

**Venezia.** — Di cholera ieri vi furono soltanto 23 casi!

# Cronaca Cittadina

## Fehl della festa di giovedì

Il Comitato pel Monumento a Garibaldi esprime tutta la sua riconoscenza ai molti cittadini che in mille guise si prestarono a rendere degna di Padova la festa dell'inaugurazione; prima di tutti ai membri del subcomitato presieduto dal maggiore L. Tolotti e costituito da veterani e da reduci — ai custodi dell'ordine del corteggio veterani e reduci; al Sindaco, alla Giunta municipale di Padova, al Segretario capo, all'Ingegnere capo che in ogni maniera concorsero perchè Padova non sfigurasse nella solenne occasione; alle Società operaie, politiche, scolastiche della città e della provincia ed alle Bande musicali, alle Autorità tutte, che accorsero numerose ad accrescere il lustro della cerimonia. Si fecero rappresentare alla inaugurazione la Società Garibaldini di Vicenza, Gioventù democratica, ed operai estensi, la Società operaia agricola di Castelbaldo.

Il prof. Guerzoni ad un telegramma speditogli dall'avv. Tivaroni sopra proposta del prof. Legnazzi al banchetto alla Croce d'oro così rispose:

« Ringrazio commosso Reduci Volontari Padovani 48 49 pietoso saluto inviato loro invalido commilitone; auguro simulacro nostro Generale, sia a Padova perenne scongiuro discordie civili, nei supremi cimenti della patria segnacolo di raccolta e di vittoria. »

Dal prof. Zaniboni per la R. Scuola Normale superiore riceviamo e pubblichiamo:

Padova, addì 5 giugno 1886.  
Egr. Sig. Direttore,  
Questa R. Scuola normale superiore da cui escono gli educatori popolari di tutto il Veneto e della provincia di Mantova, com'era suo sacrosanto dovere, fu giovedì rappresentata alla inaugurazione del monumento a Garibaldi dalla sua bandiera, da parecchi studenti d'ogni corso, dal suo direttore e da un professore. Con tante rappresentanze, facilissime e scusabilissime le omissioni; se vorrà però avere la compiacenza di ripartirvi, questi giovanotti gliene saranno assai tenuti.

La Direzione.  
Ripariamo ad altre dimenticanze.

Notiamo che vi era la bandiera dell'università.  
Eranvi l'unione mutua fra gli agenti di commercio e quella degli artigiani, negozianti e professionisti.  
Verano i reduci Estensi.

Fra le rappresentanze notiamo numerosissime quelle del R. Esercito.  
E quante altre rappresentanze ci saranno state di cui non potemmo raccogliere i nomi!

Chi poteva mancare alla patriottica solennità?

Oltre la « Banda Concordia » di Ponte di Brenta eravi anche la « Banda Sociale » di quell'ameno paesello del nostro suburbio.

La « Banda Sociale » suonando la sera in Piazza Garibaldi si ebbe applausi sinceri per la propria valentia. Ciò siamo lieti di attestare tributando gli elogi più sinceri al bravissimo maestro Vincenzo Zatta.

Non vogliamo poi dimenticare le pubblicazioni fatte in questa fausta ricorrenza. Accenniamo, fra le altre, oltre alla patriottica epigrafe del Circolo F. Campanella e che fu presa a ruba, una bellissima Ode dell'avv. Domenico Rossi, che nella patriottica ricorrenza ritrovò gli slanci giovanili della sua fervida fantasia, per cui tante belle poesie ebbe già a donarci.

La fratellanza doveva comparire anche sotto altri aspetti.  
I Reduci non potevano dimenticare, commemorando l'Eroe dei Due Mondi, che qualche commilitone mancava all'appello della grande giornata perchè languente in carcere da mesi e mesi sotto inebriazioni degne dell'attuale servaggio e senza che ancora venga loro fatto il processo.

A loro e alle famiglie loro si pensava in quell'istante di fratellanza; e si raccolsero, ci pare, lire 90.

Iniziatore fu il reduce Luigi De Prosperi.

A questo proposito riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« La sottoscritta rende mille ringraziamenti a nome di tutti i detenuti politici coinvolti nel processo d'Este al sig. De Prosperi quale iniziatore della colletta fatta la sera del 3 giugno a favore degli stessi, nonché di tutti coloro che cooperarono pel medesimo scopo. »

Antonietta Panzacchi.

L'unione socialista tenne poi la sera una radunanza nella sala di Via Eremitani per commemorare Garibaldi.

— Milord — ei disse — venni incaricato di consegnarti una lettera — ei disse accentuando sovra ogni parola.

— Da chi?... — esclamò Guglielmo che si sentiva la fronte madida di sudore... da chi?...

— Dalla signorina mia padrona... Ed estraendo con solennità la lettera la porgeva con tutta la buona grazia del mondo a sir Guglielmo...

— Grazie, caro amico... Il servo s'inchinò a torti.

Guglielmo rimasto solo fissò in strana guisa l'involucro che emanava un gradito profumo di rosa e di viola... l'aperse...

« Pregiatissimo Signore, »

« Se facile fosse alla penna lo scrivere, come al cuore il sentire, potrei esprimerle i sentimenti da me provati nel ricevere il suo gentil foglio; ma dobbiamo sempre sentire più di quello che dire possiamo. »

« Mi dispiace signore, non poterle dar subito quella risposta che sarebbe da Lei desiderata, perchè, sebbene il mio cuore sia libero, pure non posso di esso disporre a mio piacimento. Dipendo dalla famiglia, mio padre mi ama, ed è ad esso appunto ch'ella bisogna faccia conoscere le sue intenzioni a mio riguardo perchè io possa aderire alla sua proposta. »

« Sono tanto persuasive le ragioni ch'ella espone nella sua lettera che inutile sarebbe qualunque osserva-

La cerimonia riuscì perfetta per ordine e nobiltà di concetti.

E il pensiero volò anche ad altro martire — a quel Sabbadini, che, compagno di Oberdan, langue adesso nelle carceri di Suben.

Fu aperta una colletta da inviarsi al patriotta languente nelle carceri antriache.

Dal signor Antonio Mattiazzo abbiamo in proposito ricevuto lire 43.

Nulla, proprio, si è dimenticato!

La carità si unì nello slancio del patriottismo più puro.

## Circolo Elettorale Popolare

Iersera in numerosissima assemblea i soci del Circolo Elettorale Popolare, dopo discussione riaffermante l'antico programma amministrativo delle Associazioni Progressista e Democratica procedeva alla nomina del comitato per le prossime elezioni amministrative, nelle persone dei signori: 1° Nodari dott. Giuseppe, 2° Brunetti Eugenio, 3° Montalti Luciano, 4° Alessio prof. Giulio, 5° Veronese prof. Giuseppe, 6° Malaman ing. Giovanni, 7° Foghel.

Per G. Garibaldi. — Dal sig. T. Cortivo riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, quale resoconto per la corona a nome dei padovani fatta, facendo al Cortivo e ai suoi colleghi nella patriottica dimostrazione i nostri elogi:

Preg. Sig. Direttore,

Caldamente prego il sottoscritto la ben nota di lei cortesia a voler inserire nel suo giornale, l'ultima lista delle offerte per una corona a Giuseppe Garibaldi, nonché il riassunto delle spese incontrate.

Ferro ed amiol . . .	L. 30	—
Dolcino . . . . .	»	50
Anselmi . . . . .	»	50
Prosperini . . . . .	»	50
Fano . . . . .	»	30
		L. 31 80
Liste precedenti	»	318 55
		Totale L. 350 35

Spesa per la corona L. 325	—	
Per stampa . . . . .	» 13 50	
Diverse . . . . .	» 10 25	
		Totale L. 348 75

Rimangono L. 1,50 le quali trovansi depositate presso il sottoscritto, e che saranno offerte alla Congregazione di carità.

Fa inoltre pubblico atto di ringraziamento a tutti coloro che a norma

zione; però mi perdoni se oso farle qualche domanda:

« Sono domande che a Lei forse sembreranno irragionevoli, dopo le sue parole, ma che vuole?... E' una donna che parla e ciò basta per perdonarle, perchè si dice che le donne parlano sempre col cervello nel cuore. »

« E' dunque il mio cuore che osa farle quest'inchiesta. »

« Signore! prima di scrivere la sua lettera, ha proprio interrogato l'animo suo? Il suo amore sarà veramente costante?... »

« Quanti non credono nutrire per una persona un sentimento di vero affetto, e poi s'accorgono d'essersi ingannati. Allora solo conoscono che quell'amore non era che un sentimento vago, che li dava in braccio ad una di quelle grandi voluttà che ci danno l'ebbrezza d'un lampo e poi vanno a perdersi nel mondo dell'infinito, come rosea nuvoletta che si consuma negli spazi del cielo. »

« S'ella pure fosse uno di quei mille sfortunati? »

« Il mio cuore è indiscreto, vuole ancora parlare. »

« Signore! molti considerano la donna come un fiore, che, coll'olezzo delle sue virtù deve inebriare l'esistenza di colui che le sarà compagna. Tutti bramano questo fiore, ma al giorno d'oggi non si ricercano che i fiori tropicali... ed Ella signore, ella stende la mano per raccogliere una semplice

delle proprie forze vollero concorrere, onde il medesimo riuscisse alla sua iniziativa. Siano pure rese le lodi meritevoli al giardiniere Amadio Pietro, via S. Apollonia, che procurò ogni mezzo economico per la spesa di detta corona, e che con un ingegno suo particolare e veramente artistico, seppe meritarsi la lode e l'ammirazione di tutti. La corona è stata consegnata all'onor. Presidente del Comitato pel monumento.

Ringraziandola ecc. ecc.  
Cortivo Teodoro.

Per domenica. — Ricorrendo domani la festa detta dello Statuto, il corpo di musica del Comune e la banda « Unione » percorreranno nel mattino le vie della città suonando inni patriottici ed alle ore 7 ant. in Prato della Valle, parato a festa, avrà luogo la rassegna delle truppe qui stanziato.

Nelle ore vespertine nella piazza stessa si eseguiranno dei concerti dalle musiche del Presidio e del Comune ed alla sera vi si accenderanno fuochi d'artificio.

A contrassegnare la solennità della festa, sono erogate L. 200 a favore degli Ospisi Marini, L. 1500 a favore degli Asili per l'infanzia, e L. 1500 vengono messe a disposizione della Congregazione di Carità.

Servizio viaggiatori nei treni ferroviari fra Roma e Venezia. — La Direzione generale delle strade ferrate, rete Adriatica, in seguito a rimostranza di questa Camera di Commercio, ha disposto affinché anche nei treni che viaggiano di notte fra Venezia e Roma, sia aggiunta una vettura mista di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe, con compartimento a letti.

Salute pubblica. — La prefettura ci comunica:

« Il 4 giugno in Galliera Veneta casi 3 morti 0 — S. Martino di Lupari casi 8 morti 1 — il 5 in Città della casi 1 morti 1. »

Fiera. — Fiera magra assai! Meschino il concorso dalla provinciale!

Grandine. — Ieri la grandine ha colpito parecchi paesi della provincia! Però le proporzioni irrilevanti e quindi minimi i danni.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro d'artieri, lezioni arretrate, dalle ore 6 ant. alle 9 ant. intervennero 99 soci, dei quali 29 appartenenti al riparto scuole, 52 al riparto milizia e 18 al riparto libero.

L'orario fu in tal modo limitato in causa della inaugurazione del monumento al generale Giuseppe Garibaldi.

viola? Ella che sta per cogliere quel fiore, ha pensato ch'egli non possiede che il prezioso dono datogli dal Creatore. Un cuore capace d'amare sinceramente?... Badi veh!... prima di spiccarlo dal suo stelo...

« Egli vive e vegeta vicino ad un fiorellino gentile, suo amico, che amato, e con esso che sorride ammirando la semplice natura che l'attornia. »

« Vorrebbe Ella toglierlo a tanto bene, forse... per poi disprezzarlo?... Oh! questo nol credo; chi è capace di scrivere ad una donna tante cose affettuose, non potrà no, disprezzarla. Non è vero?... »

« Perdono, o signore, se ardi farle queste osservazioni, ma ripeto, non dissi che quello che il cuore mi dettò. Ed ora?... »

« A Lei signore, ci pensi ancora... e... o dica ho sbagliato ed io saprò perdonarle, o, se il suo amore è veramente quel

« mistero divin che a pochi eletti » Nella sua possa sflogoreggia intero allora, io saprò ricambiarla di pari sentimento, quando come ho detto, Ella n'abbia parlato con mio padre. »

« Passo frattanto a sottosegnarmi »

« Yole Clavedal. »

Guglielmo gli sembrava sognare ad occhi aperti. Guglielmo si sentì venir meno e si sedette...

Per lo stesso motivo non seguì la consueta gara.

Furono sparate N. 496 cartucce.

Cose universitarie. — Ci si dice che un manifesto invito pel discorso del prof. Luzzatti al Teatro Garibaldi, emanato e firmato dalla Presidenza dell'Associazione Savoia, sia stato diramato a parecchi professori a mezzo di bidello dell'Università. Se la cosa è vera, vorremmo domandare come la nostra Università si faccia mancipia di una associazione politica. Per nulla però non siamo in un periodo di trasformismo!

Smarrimento. — È stata perduta una medaglia commemorativa della campagna dell'indipendenza italiana coll'effigie di Re Umberto I.; chi l'avesse trovata la porti al signor Pietro Silvestri al Ponte Molin e ne riceverà competente mancia.

Grande concerto. — Domani le due brave musiche unite della brigata Pistoia 35<sup>a</sup> e 36<sup>a</sup> regg. fanteria, eseguiranno in Piazza V. E. dalle ore 8 alle 10 p., il seguente programma: 1. Marcia Reale — Gabetti. 2. Sinfonia Vespri Siciliani - Verdi. 3. Finale 3<sup>o</sup> - Don Carlos - Verdi. 4. Valzer - Vienna nuova - Strauss. 5. Canto degli Italiani (dal 1848 al 70) — Roggero. 6. Inno trionfale - Il Gottardo - Ponchielli. 7. Galop — Strauss.

Una al di. — Un signore, ad una festa da ballo, riconduce una signorina al suo posto.

Dopo l'inchino ed i ringraziamenti d'uso, rimane impalato davanti a lei, con l'aria imbarazzata.

— Vuol dirmi qualche cosa, signore? — Vorrei dirle, signorina... che il mio cappello è seduto sulla stessa sedia sulla quale è seduta lei.

Bollettino dello Stato Civile del 31 maggio

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 0.

Matrimoni: — Morigo Francesco di Giovanni, parucchiere, con Benvegno Elisabetta di Pietro, sarta di Padova.

Morti. — Marcati Fontana Teresa fu Antonio, d'anni 75 1/2, casalinga, vedova — Mortari Nabalo fu Antonio, d'anni 22, soldato del Genio, celibe — Granducci Raffaele fu Francesco, d'anni 58, civile, vedovo — Ravazzolo Carlotta di Antonio, d'anni 20 1/2, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Lorenzoni Luigi di Antonio, d'anni 5, di Noventa Padova.

del 1 Giugno  
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

Morti. — Campo contessa Luigia fu Antonio, d'anni 76, possidente, nu-

— Non sogno!... sono forse lo zimbello del caso... no, ecco... — e ritornò a leggere quella lettera si espansiva si tacita nella sua integrità, si sublimò nel suo affetto...

« Ma, sì, Yole... sì, io parlerò a tuo padre, tuo padre applaudirà a questo amore... tu sei la mia unica aspirazione, intrecciare il mio al tuo cuore ed esclamare assieme « dei dell'Olimpo, gettate a piene mani sul nostro amore miri e rose... è dimenticato di assegnarle affanni... » Ne ho parlato a James... ho di già fatto un passo abbastanza rilevante... oggi stesso poi, lo sento, lo preveggo, la vedrò... allora ella si convincerà meglio ch'io non ho ubbidito ad un capriccio, che è vero amore quello che sento, per lei... Chi non ti amerebbe, Yole, da quelle semplici interrogazioni che sono sì eloquenti... sì dubbie... no, no, Yole... io ti amo con quell'affetto mita che si fonde in un sorriso, ti amo come un fratello come uno sposo... Suprema felicità... non mi sarei mai immaginato che Yole fosse sì sollecita a sollevarmi da questa mortal' ansia che mi faceva tremare, impallidire. Non so con qual mezzo significarle l'immensa gratitudine... Yole!... io ti devo tutta la mia felicità, tutta la mia esistenza... »

« Yole Clavedal. »

Guglielmo gli sembrava sognare ad occhi aperti. Guglielmo si sentì venir meno e si sedette...

« Yole Clavedal. »

Guglielmo gli sembrava sognare ad occhi aperti. Guglielmo si sentì venir meno e si sedette...

« Yole Clavedal. »

Guglielmo gli sembrava sognare ad occhi aperti. Guglielmo si sentì venir meno e si sedette...

« Yole Clavedal. »

Guglielmo gli sembrava sognare ad occhi aperti. Guglielmo si sentì venir meno e si sedette...

(Continua.)

## APPENDICE 12

### A. CACCIATORI

# MARIA

## SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

James e Guglielmo s'inchinarono profondamente dinanzi alle due signorine, l'una delle quali sorridente fissava Guglielmo, l'altra... pallida colla testa sul seno tremava...

— Sir O' Collony, ho piacere di stringervi la mano — disse sir Walter...

— Sir di Clavedal... ho l'onore io pure...

E si unirono tutti cinque.

## IV.

### Segni e deliri

Sir Guglielmo O' Collony era in casa quando il giovane di casa Clavedal richiese di lui.

Sir Guglielmo dimenticando per un istante la disuguaglianza sociale, tra quell'uomo e lui lo accolse con tutta quella premura che giammai John si sarebbe immaginato.

bile — Zuliani Romeo di Angelo, di anni 3 — Saccon Eugenio di Antonio d'anni 2 1/2 — Mingardi Angela di Giuseppe d'anni 1 1/2 — Cicogna Bovolato Giovanna fu Francesco, d'anni 75, ostessa, vedova.  
Tutti di Padova.

**Cattiva digestione.** — Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando sia di Bicarbonato di Soda, sia di Bromuro di Potassio onde combattere le acidità e flatulenze, producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diaree, tenismi, disenterie ecc. si rendono schiavi dei Tamarindi, del Magistero di Bismuto, del Laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano di purgativi di drastici preparandosi lente flogosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò sebbene sotto diverse forme si presenti è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro-enterica produce catarri, parassiti, acidità, flatulenze. Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole Botiglie dello Sciroppo di Parigina, composto dal Dott. Mazzolini di Roma.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

**Spettacoli d'oggi**

**Trattoria Zangrossi** — Questa sera quartetto istrumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 5 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L. 100 45. —
Fine corrente	100 65. —
Fine prossimo	78. —
Genove	199.12
Banco Note	123. —
Marche	2270. —
Banche Nazionali	1153. —
Banca Naz. Toscana	961 50. —
Credito Mobiliare	317. —
Costruzioni Venete	310 50. —
Banche Venete	150. —
Cotonificio Veneziano	355. —
Tramvia Padovana	92. —
Guidovie	

Rendita e valori fermissimi

**Diario Storico Italiano**

5 GIUGNO

Re Carlo di Napoli, aveva fatto grandi preparativi, nell'anno 1284, per portare la guerra in Sicilia contro il re d'Aragona. Aveva questi per ammiraglio il celebre Ruggiero di Loria, il quale avendo saputo che Carlo figlio del re e principe di Salerno, si muoveva con molta flotta alla volta della Sicilia lo tirò a battaglia. Raccolte a questo fine quarantacinque tra galee e legni armati di Catalani e Siciliani, cominciò ad infestare le coste del regno di Napoli. E viste le truppe di Carlo, gli Aragonesi si fecero a svillaneggiarle, per il che quegli scese in Lizza. Ruggiero, gran maestro di guerra, finse paura; ma quando vide il momento opportuno slanciatosi tra la flotta nemica la mandò in rotta, presso Castellamare, facendo prigioniero lo stesso principe Carlo. Questo fatto accadde il 5 giugno 1284.

**Un po' di tutto**

**Un fanciullo al Monte di Pietà.** — Leggiamo nei giornali spagnuoli: Una giovane di Cartagena, madre di un fanciullo quattrenne, innamoratasi di un individuo che voleva condurre la via, non trovò miglior mezzo per procurarsi del denaro e fuggire con l'amante, che mettendo il suo bambino al Monte di Pietà, in una delle

innumerevoli case di prestito a pegno delle quali è infestata la Spagna. Una persona della famiglia, avuta notizia del fatto si affrettò a ritirare il fanciullo impegnato per 20 lire; il creditore esigette una lira d'interesse! **Una capra che mangia 900 lire.** — Un caso curiosissimo è accaduto in una prateria presso Beaucaire (Gard). Il pastore Pellisser aveva venduto della pecora per 1800 lire e messa questa somma in una tasca speciale del suo panciotto che rincasando aveva posto sotto le coperte del letto. L'indomani uscì di casa e rientrando trovò una capra che brucando attorto al letto aveva già divorati tanti biglietti per 900 lire. I restanti erano sparsi per terra.

**Suicidio incendiario.** — A Parigi, certo Billard, primo dei domestici della vedova dell'ex ministro Fould, uomo sulla cinquantina, tornato a casa ubbriaco, appiccò l'incendio al palazzo della sua signora in parecchi punti; esso è stato in via Bergère. Poscia si chiuse in camera e si uccise con tre colpi di rivoltella. L'incendio cagionò lievi danni.

**Vendetta selvaggia.** — A Napoli in una di quelle case dove il vizio e la sventura si congiungono così da non potersi più distinguere, vi era una avvenente giovane a nome Francesca Marrazzini soprannominata *La ricciolotta*.

Di Francesca si innamorò certo Luigi inteso col nomignolo *U fategname de la Pennino*, il quale andava spesso a trovarla in quella casa alla piazzetta di Porto. E l'amore avanzò siffattamente il cuore di Luigi, da farlo decidere a chiederla in isposa. Ma la Francesca ostinatamente rifiutava e Luigi dava in ismania.

Il fategname andò una sera dalla ricciolotta e per la millesima volta le parlò di amore e di matrimonio. Con parole di disprezzo rispose la Francesca, e Luigi, con un rascio, le vibrò quattordici colpi al viso e alle spalle. Poi fuggì.

**Ultime Notizie**  
(Dai giornali)  
Dicesi che giovedì il Papa in carrozza chiusa sia uscito dal Vaticano per recarsi a S. Giovanni in Laterano.

Il ministero dell'interno consegnò a Crispi e a Mancini la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica.

Depretis fa grandi sforzi per attrarre a sé i dissidenti ministeriali.

Finora tutti gli sforzi riuscirono inutili.

Bovio opererà per Trani facendo istanza perchè Ferrara voti per Ceneri o per Carducci.

Nicotera optando per Salerno lascerà Lecce a Panzera e Reggio Calabria a Vollarò.

Confermasi la notizia che il deputato De Zerbi opererà pel collegio di Reggio Calabria; nel collegio vacante di Napoli si ripresenterà il principe Belmonte.

L'on. Dini dichiara di ritirarsi definitivamente.

Cavallotti opererà per Milano.

Trovansi a Roma circa 150 deputati. Le aule di Montecitorio cominciano ad essere animate.

Non si fa che discutere sulla situazione politica e della condotta che dovranno tenere i diversi partiti all'apertura della Camera.

(Nostrì dispacci)  
Roma, 5, ore 9 10 ant

Taiani presenterà al senato la riforma giudiziaria.

Messedaglia fu nominato presidente del consiglio superiore dell'istruzione in luogo di Brioschi.

Il ministero mosse alte influenze per indurre Biancheri a riaccettare la presidenza della Camera.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Cairo, 4.** — Le ultime notizie dall'Harrar dicono che gli europei in quella città non sono maltrattati anzi sono lasciati liberi di andare a Zeila e venne offerto loro una scorta per andare fino a Gildezza, ma essi la ricusarono non credendo la strada attualmente sicura.

**Madrid, 4.** — La casa Sandres presso Barcellona, venne distrutta da un'esplosione di dinamite; non vi sono vittime.

**Parigi, 4.** — Freycinet ricevette stamane Rende.

Il *Temps* ha da Rastuck: il principe di Bulgaria arrivato, fu accolto con entusiasmo; riparte per Sinaia per visitare il Re di Birmania.

**Decazeville, 4.** — Stanotte a Bascaglio una cartuccia di dinamite esplose sotto il ponte, costruito dalla compagnia servente il passaggio della ferrovia di Fiume. L'esplosione fu violenta, le pietre furono gettate a grande distanza. Iersera altra esplosione a Foresie presso Fiume sul tetto di una casa abitata da 14 persone. Parte del tetto è saltato.

**Vienna, 4.** — La commissione doganale della Camera approvò con voti 18 contro 11 il compromesso proposto dai polacchi relativamente all'imposta sul petrolio. Il ministro per le finanze dichiarò di voler sottoporre il compromesso al Consiglio dei ministri.

**New York, 4.** — Telegrafasi dall'Equatore: La rivoluzione è terminata. Telegrafasi da Lima: Cáceres presere ierri possesso della presidenza della repubblica.

Annunziati da Chicago e Milwaukee nuovi arresti di anarchici.

**In Grecia**  
**Costantinopoli, 4.** — Una circolare della Porta in data di iersera domanda alle Potenze di levare il blocco dalla Grecia stante il disarmo della Grecia.

**Inghilterra e Irlanda**  
**Londra, 3.** — Camera dei Comuni. Gladstone, rispondendo a Highsbek, dice che è possibile per lunedì la votazione del bill sull'Irlanda.

Il parnellisti la reclamano per martedì. Continua la discussione, parla O'Connor.

**Agitazioni carliste**  
**Parigi, 4.** — Il *Petit Journal* dice che il prefetto dei Pirenei Orientali ricevette istruzione di sorvegliare la frontiera, causa i maneggi dei carlisti, la cui organizzazione per una prossima entrata in campagna sembra prendere ogni di maggiore importanza.

Monsignor Ruiz, prelado della Casa del Papa, l'abate Fornells cappellano a Saint-Ferdè, e l'ex generale carlista Ruiz, furono chiamati alla prefettura di Perpignano e invitati a lasciare il territorio francese.

**Repubblica e principi**  
**Parigi, 4.** — La Commissione sull'espulsione approvò con voti 6 contro 5 la proposta di Brousse e di Burdeaux di espellere tutti i principi mediante una legge, che dia facoltà al Governo di lasciare risiedere provvisoriamente in Francia i principi collaterali. — Freycinet sottoporrà domani il progetto al Consiglio. Assicurasi che Freycinet mantiene il suo progetto che respinge quello della commissione. E' probabile che il Consiglio si pronunzi nello stesso senso.

La commissione sull'espulsione decise con 10 voti contro 1 di aggiornare la discussione.

Le proposte che domandano la confisca dei beni vennero aggiornate a domani; il governo nominerà un relatore.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**DATE DEL FERRO a vostra figlia,** — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte della Farmacie.

**IL SOVRANO RIMEDIO**  
ANTICOLERICO  
Tintura Perigozzi

Vedi avviso IV Pagina

**VELOPIEDISTI!**  
CHIEDETE  
IL CATALOGO GRATIS AL  
Deposito - Ve o e pedi  
nuovi d'occasione  
MILANO Via San Marco N 26.

**CITTÀ DI CHIETI**  
**PRESTITO AD INTERESSI**

garantito con prima e generale Ipoteca su tutti gli stabili e terreni coltivati di proprietà Comunale e rappresentato da N. 1796 Obbligazioni Ipotecarie di lire 500 ciascuna fruttanti lire 22.50 l'anno e rimborsabili alla pari.

**Interessi e Rimborsi**  
sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Chieti, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Brescia, Verona, Bellinzona, e Lugano.

**La Sottoscrizione Pubblica**  
è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 Giugno 1886 con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di L. 457,50 pagabili come segue:

- L. 50. — alla sottoscrizione
- » 100. — al riparto
- » 150. — al 25 Giugno 1886
- » 157.50 al 5 Luglio

Totale L. 457.50  
Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

**Garanzie e Vantaggi**  
Le Obbligazioni Chieti sono garantite in modo eccezionale e cioè con prima ipoteca su stabili, e con vincolo delle entrate Comunali che sommano a più di mezzo milione.

Chieti capoluogo di Provincia, con 23,000 abitanti è città industriale e ricca. Le Obbligazioni ipotecarie Chieti comperate all'emissione fruttano il 5 per 0/0 d'interesse netto da ogni tassa e calcolando il maggior rimborso danno più del 5 1/4 per 0/0.

In un'epoca come l'attuale in cui l'interesse tende continuamente a ribassare, la Rendita dello Stato non frutta il 4 1/2 per 0/0 e sarà presto convertita, è eccezionale potersi procurare Obbligazioni ipotecarie come queste di Chieti che fruttano più del 5 1/4 per 0/0 netto da qualsiasi tassa.

**La Sottoscrizione Pubblica**  
è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 Giugno 1886.

In Chieti presso la Cassa Municipale.  
In Genova presso la Banca di Genova.  
In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, e presso U. Geisser e C. banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.  
In Milano presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.  
In Padova presso il cambio valute Carlo Vason e Giovanni Graesan.

**C. D. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

**Avviso interessante**

Domènica 30 maggio, inaugurazione del Tram a cavalli fino al Ponte di Vigodarzere, nell'antica rinomata osteria al Casonetto essendo a disposizione del conduttore la cantina del Sig. Crescente G. B. detto Cestalle si assicura smercio continuo di squisitissimo VINO NUOVO, VECCHIO e STRAVECCHIO prodotto dalle di lui campagne, con servizio inappuntabile. Spera numeroso concorso.

Linetto Costante  
Conduttore.

Non più  
**Acqua di Felsina né di Firenze**

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** è delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte è premiata all'espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Sulfarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cera, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

**Viglietti da Visita**  
al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Koder ora Monis.

**RACCOMANDASI**  
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI  
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

**L'Ecrisontylon Zulin.**  
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.**  
isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

**Le Pillole di Celso**  
efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

**CONTRO LA STITICHEZZA.**  
Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI  
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO  
Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Koder ora Monis.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

## IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: G. CASTELLANI  
CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed affatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata Tintura Perigozzi, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità nei militari, nei viaggiatori, e nei stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancagliari e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cornelio.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

**LA VELOUTINE**  
Polvera di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere  
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

## R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

DI SALSOMAGGIORE

(Linea PIACENZA PARMA).

Premiati con 9 Medaglie

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amemorra, Leucorrea, Sifilide, Neuriti, Tumori d'Oveja, Sterilità, ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.



Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum  
Diavolo Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
720,000 copie 720,000  
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

(franco nel Regno)

anno sem. trim.

Grande Ed. 16 9 — 5,—

Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.

Grande Ed. 20 12 6,50

Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio gratis

a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo